

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Fornitura di attrezzature mediche, materiale di consumo sanitario, assistenza tecnica e formazione a sostegno del sistema sanitario nazionale CONCLUSO NEL 2010	ordinaria	12230 12191	bilaterale	affidamento a imprese PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 6.197.482,79	euro 0,00	credito d'aiuto	parzialm. slegata (37%)	04: T1	secondaria
Iniziativa di emergenza a sostegno delle popolazioni vittime dell'Uragano Kammur	emergenza	72010	bilaterale	diretta (FL+FE)/ affidamento a Ong PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.060.000	euro 43.554,36 (FE)	dono	slegata	08: T1	nulla
Risanamento urbano della città di Ca Mau	ordinaria	43030 14020	bilaterale	affidamento altri enti PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	credito: euro 13.600.000 dono: euro 378.000 (FL+FE)	comp. a dono: euro 0,00	credito d'aiuto/ dono	credito: parzialm. slegata (60%)/ slegata (FL) legata (FE)	07: T3	nulla
Promozione dell'autonomia sanitaria e alimentare delle minoranze etniche in due comunità montane della Provincia di Lao Cai	ordinaria	52010	bilaterale	Ong promossa: UCODEP PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 735.607,16 a carico DGCS	euro 357.543,66	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contributo per oneri assistenziali e previdenziali)	01: T3	secondaria
Progetto pilota per la riduzione della povertà nel distretto di Ia Pa, Prov. di Gia Lai	ordinaria	31120	multi-bilaterale	IFAD PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonatori: SI	euro 1.308.064,52	euro 373.117,16	dono	slegata	01: T1	secondaria
Approvvigionamento idrico a Binh Thuan	ordinaria	31140	bilaterale	affidamento altri enti PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 15.000.000 credito + euro 600.000 dono (FL+FE)	comp. a dono: euro 0,00	credito d'aiuto/ dono	credito parzialm. slegata (60%) dono: slegata (FL)/ legata (FE)	07: T3	nulla
Estensione e miglioramento dell'acquedotto della città di Ca Mau	ordinaria	14020	bilaterale	affidamento altri enti PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 3.325.046,25		credito d'aiuto	parzialmente slegata (95%)	07: T3	nulla
Riabilitazione ed espansione dell'acquedotto della città di Quang Ngai	ordinaria	14030	bilaterale	affidamento altri enti PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 2.337.153		credito d'aiuto	parzialmente slegata (95%)	07: T3	nulla
Estensione e miglioramento dell'acquedotto della città di Me Linh, provincia di Vinh Phuc	ordinaria	14030	bilaterale	affidamento altri enti PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 5.164.568,99 + 61.974,84 (FE)		credito d'aiuto	parzialmente slegata (95%)	07: T3	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Ammodernamento e sostegno al sistema nazionale di previsione e allarme delle inondazioni	ordinaria	14020	bilaterale	affidamento altri enti PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 2.582.284,50		credito d'aiuto	legata	08: T5	nulla
Creazione di un centro per la formazione di personale e per l'assistenza tecnica alla manutenzione di attrezzature elettromedicali in Hanoi CONCLUSA NEL 2010. creato il centro e fornita adeguata formazione	ordinaria	12191	bilaterale	Ong promossa: Cesvi-capofila- e GVC PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 852.161,70 a carico DGCS	euro 10.208,98 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assistenziali e previdenziali)	06: T3	nulla
Sviluppo di un sistema agroforestale orientato al mercato nella Prov. di Quang Nam - II fase	ordinaria	311 312	multilaterale	00.II PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: SI	dollari 1.200.000 contr. DGCS	dollari 0,00 (erogato negli anni precedenti)	dono	slegata	08: T2	nulla
Gestione integrata delle attività lagunari nella Provincia di Thua Thien Hue-II fase	ordinaria	313	multilaterale	00.II:FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonatori: SI	dollari 1.000.000 contr. DGCS	dollari 0,00 (erogato negli anni precedenti)	dono	slegata	08: T1-T2	secondaria
Promozione della protezione ambientale nei distretti di Viet Yen, Yen Dung e Yep Hoa, nella provincia di Bac Giang	ordinaria	14030	bilaterale	Ong promossa: GVC PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1512120 a carico DGCS	euro 2.893,40 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assistenziali e previdenziali)	07: T3	nulla
Formazione professionale per la lotta alla disoccupazione giovanile in Hanoi	ordinaria	11330	bilaterale	Ong promossa: Centro ELIS PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 598.993 a carico DGCS	euro 229.458	dono	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assistenziali e previdenziali)	08: T1	nulla
IMMR-Gestione integrata e sostenibile del bacino idrico del Fiume Rosso Approvato dal CD l'8 novembre 2010	ordinaria	14010	bilaterale	Politecnico di Milano	euro 1.114.575	euro 0,00	dono	legata	07: T1	nulla
Assistenza tecnica alle controparti vietnamite per la programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione del programma di cooperazione italo-vietnamita CONCLUSA NEL 2010 La programmazione è stata effettuata	ordinaria	14020	bilaterale	diretta (FL+FE) PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 50.000	euro 28.029,90	dono	slegata(FL)/legata (FE)	07: T1	secondaria

MYANMAR



Fino al recente insediamento del nuovo Governo (30 marzo 2011), il Paese è stato guidato da una giunta militare, al potere dal colpo di stato del generale Ne Win nel 1962. L'insediamento del nuovo Governo ha comportato lo scioglimento dello *State Peace and Development Council* (Spdc), guidato dal Generalissimo Than Shwe fin dal 1992. Ha anche sancito il completamento del programma in sette punti lanciato dalla giunta nel 2003 per realizzare un processo di transizione democratica. Nonostante il pacifico svolgimento delle prime elezioni politiche dopo 20 anni (7 novembre 2010) e il rilascio dagli arresti domiciliari, pochi giorni dopo, della leader del principale movimento di opposizione, Aung San Suu Kyi, rimangono dubbi in parte della comunità internazionale su genuinità e piena inclusività del processo democratico. In particolare, si segnala il perdurare della detenzione di oltre 2.100 prigionieri politici. La popolazione (circa 54 milioni) è per il 69% di etnia Bamar. L'Unione del Myanmar è una federazione composta da sette Divisioni – le aree a maggioranza di etnia Bamar – e sette Stati, popolati da maggioranze appartenenti a etnie diverse, da cui prendono il nome (Rakhine, Chin, Kachin, Shan, Kayah, Karen, e Mon). A questo complesso quadro politico corrisponde una struttura economica rurale e fortemente marcata da sottosviluppo, con diffuse sacche di malnutrizione e strutture mediche e scolastiche assai carenti. Il Paese, pur ricco di materie prime e risorse naturali, non riesce a stare al passo con i vicini, che hanno indici di crescita, reddito pro capite e

sviluppo umano ben maggiori. Il Paese è membro dell'Asean (*Association of South-East Asian Nations*).

La Cooperazione italiana

In Myanmar, la DGCS agisce principalmente attraverso finanziamenti multilaterali e multibilaterali in favore di organismi internazionali, in prevalenza agenzie ONU, oltre che con finanziamenti ai programmi promossi dalle Ong. Gli interventi riguardano soprattutto sanità, agricoltura e sicurezza alimentare. In particolare, a seguito del ciclone Nargis, la DGCS è intervenuta nella fase di prima emergenza inviando un volo umanitario e con contributi alla Ficcross, all'OMS, alla FAO e al WFP. Sempre in risposta al ciclone, ma in un'ottica di più ampio respiro che teneva conto delle necessità di ripresa di medio periodo, sono stati predisposti due contributi alla FAO, di 2 milioni di euro e di 2,5 milioni di dollari, nei settori della produzione del riso, agro-forestale e della pesca. Nel settore della salute, è stata finanziata la seconda fase del programma sulla neonatologia, con un contributo volontario all'OMS di 750.000 euro.

UN AIUTO PIÙ EFFICACE

L'Italia non ha una tradizione di cooperazione bilaterale in Myanmar e i nostri contributi, canalizzati attraverso le agenzie ONU e le Ong italiane, sono sempre stati estremamente limitati. Di conseguenza, è stato limitato anche il coinvolgimento nelle attività di coordinamento, peraltro poche, degli aiuti presenti nel Paese. Un'inversione di tendenza si è avuta proprio nel 2008. A seguito delle proteste e delle dimostrazioni del settembre precedente e, soprattutto, del ciclone Nargis – che in maggio ha investito la regione del delta dell'Irrawaddy causando circa 150.000 morti e ingenti danni – la DGCS ha deciso di aumentare i propri contributi ponendo il Myanmar fra i paesi prioritari di competenza della Utl di Hanoi. Da ultimo, il Myanmar è stato inserito nel cosiddetto. "Decreto missioni" (DL 29/12/10, n. 228 recante proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia, convertito con Legge 22 febbraio 2011, n. 9). In Myanmar si svolgono riunioni periodiche della Pgae, *Partnership Group for Aid Effectiveness*, cui partecipa l'Ambasciata. Si tratta, tuttavia, del solo meccanismo istituzionalizzato di coordinamento fra i donatori. Altre riunioni di coordinamento, del tutto informali, vengono organizzate dal DFID britannico (*Department For International Development*), uno dei principali donatori nel Paese. Su base periodica, ma non istituzionalizzata, il Coordinatore umanitario e residente ONU e gli altri responsabili delle agenzie ONU organizzano incontri per informare i donatori sulle loro attività nel Paese.

Iniziative in corso¹²

Miglioramento dell'assistenza neonatale in Myanmar (fase II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	13020
Canale	multilaterale
Gestione	OII: OMS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 750.000
Importo erogato 2010	euro 0,00 (erogato negli anni precedenti)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	O4: T1
Rilevanza di genere	secondaria

¹² Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

L'iniziativa intende ridurre la mortalità neonatale organizzando attività di formazione non solo per il personale medico e paramedico, ma soprattutto per le levatrici che operano nei villaggi e nelle aree rurali. Anche in questo caso l'iniziativa tiene conto del contesto in cui si opera e del rispetto delle tradizioni locali. Prevede attività di formazione nelle 14 municipalità interessate, durante la prima fase dell'iniziativa (2006-2007), e, nella seconda fase, in altre 16, soprattutto nelle zone del Delta e della Provincia di Magwe, che hanno tassi di mortalità infantile fra i più alti del Paese.

Immediate rehabilitation of farming, coastal fisheries and aquaculture livelihoods in the Cyclone Nargis affected area

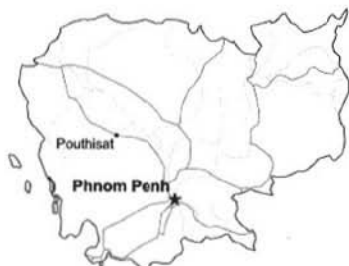
Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120
Canale	multilaterale
Gestione	FAO
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 2.000.000
Importo erogato 2010	euro 0,00 (erogata negli anni precedenti)
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata
Obiettivo del Millennio	01: T3
Rilevanza di genere	nulla

Le tre iniziative, realizzate dalla FAO, sono state inserite in un unico programma che vuole aiutare le popolazioni del Delta, duramente colpite dal ciclone Nargis nel maggio 2008, e della zona di Magwe, che rientra nella cosiddetta area centrale desertica, fornendo loro equipaggiamenti e attività di formazione nel settore agricolo e della pesca. Questi ultimi, infatti, sono i comparti di punta dell'economia. Con queste attività la FAO intende migliorare le condizioni di contadini e pescatori, in un contesto di rispetto dell'ambiente, permettendo in tal modo uno sviluppo sostenibile.

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Coastal fisheries in mangrove ecosystems	ordinaria	31320	multilaterale	00II: FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	dollari 1.250.000		dono	slegata	07: T1-T2	nulla
Rice production	ordinaria	31161	multilaterale	00II: FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	dollari 1.250.000		dono	slegata	01: T3	nulla

CAMBOGIA



Il Regno di Cambogia rimane uno dei paesi asiatici più poveri [il reddito pro capite si è attestato nel 2010 intorno ai 2.000 dollari USA] e si colloca al 124° posto su 169 nella classifica dell'UNDP basata sull'indice di sviluppo umano. La popolazione conta 14,7 milioni di abitanti con un tasso di crescita dell'1,7% annuo. L'aspettativa di vita alla nascita è di 62,67 anni e il tasso di mortalità infantile è del 5,5%. La maggioranza della popolazione risiede in zone rurali e la popolazione urbana è solo il 20%. Più del 50% degli abitanti ha meno di 21 anni e spesso è sprovvista di istruzione e formazione professionale. Ciò avviene con particolare frequenza nelle aree rurali, estremamente povere, dove mancano anche le infrastrutture di base. Positivo è il dato della scolarità primaria: secondo le ultime statistiche, il 90% dei bambini (di entrambi i sessi) frequenta la scuola elementare. La percentuale di casi di AIDS rimane tra le più alte dell'Asia. La composizione del pil per settori sta subendo gradualmente cambiamenti. Anche se è ancora importante in termini di occupazione, il contributo dell'agricoltura all'economia nazionale è diminuito e il tasso di crescita del comparto ha subito un forte decremento. Nel 1995 l'agricoltura produceva il 49,6% del pil mentre nel 2009 (ultimo dato disponibile) si era ridotta al 33,4%. Il rapido declino dell'agricoltura riflette l'espansione del settore industriale, passato dal 14,8% del pil nel 1995 al 21,4% nel 2009 e di quello dei servizi passato nello stesso periodo dal 35,5% al 45,2%. Il turismo aveva affrontato mesi difficili

dalla fine del 2008 e per tutto il 2009. L'instabilità della situazione interna thailandese (Bangkok è il principale scalo internazionale per giungere nel Paese), unitamente alla crisi globale aveva avuto conseguenze negative. Il recente riacutizzarsi degli scontri di frontiera tra Thailandia e Cambogia sono un ulteriore ostacolo alla ripresa del settore. Nonostante ciò, nel 2010 si è registrato un risultato certamente positivo con una crescita del 16% nel numero dei turisti stranieri, che ha raggiunto 2,5 milioni. Nonostante negli ultimi anni la Cambogia abbia raggiunto apprezzabili risultati nel campo dei diritti umani, il Paese presenta ancora molte caratteristiche peculiari di una condizione post-bellica. Il traffico di esseri umani è un problema drammatico mentre il traffico di droga, all'interno e attraverso il Paese, è sensibilmente aumentato negli ultimi anni, così come il suo utilizzo da parte della popolazione locale, specie dei giovani. Il riferimento principale elaborato dalle autorità locali per far fronte a queste minacce è il *National Strategic Development Plan 2006-2013* (NSDP), che rappresenta il *Poverty Reduction Strategy Paper* della Cambogia. Per finanziare le attività di sviluppo, l'UE ha stanziato 152 milioni di euro nello *Strategy paper 2007-2013*. Dopo l'esaurimento del *Multi-annual Indicative Programme* (MIP) 2007-2010, è stato recentemente approvato il MIP 2011-2013 che si concentra sulle medesime linee d'azione del precedente: 1. sostegno al *National Strategic Development Plan*, che si declina fondamentalmente in supporto finanziario ai programmi gestiti dalla *World Bank*; 2. sostegno al settore dell'educazione; 3. *trade-related assistance*; 4. sostegno all'*EC-Cambodia Co-operation and Dialogue* nel campo della *Governance* e dei diritti umani.

La Cooperazione italiana

L'Italia è presente in Cambogia con alcuni progetti multilaterali di cooperazione allo sviluppo. I settori di intervento sono: 1. promozione dei diritti umani contro il traffico di persone e la violenza sessuale; 2. rafforzamento delle istituzioni sanitarie esistenti per conseguire un concreto miglioramento delle condizioni di salute della popolazione locale. Ciò con una serie di azioni che mira a un coinvolgimento attivo della popolazione locale e a sensibilizzare e formare il personale e le istituzioni competenti; 3. recupero e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale locale anche quale strumento di valore aggiunto per lo sviluppo economico. Si tratta di un'azione perfettamente ispirata ai principi di *ownership* e *alignment* in relazione alle priorità definite dal *National Strategic Development Plan*. La rilevanza del ruolo della Cooperazione italiana nel processo di sviluppo della Cambogia è sottolineata in tutti i contatti realizzati sia dall'Ambasciata con le autorità locali, sia in occasione di *meeting* bilaterali tra rappresentanti dei due paesi. In altri settori, quali quello economico o culturale, la presenza italiana è piuttosto limitata e pertanto gli interventi di cooperazione – pur ridotti se paragonati alle iniziative finanziate da

IL NATIONAL STRATEGIC DEVELOPMENT PLAN 2006-2013

Prende le mosse dalla cosiddetta "strategia rettangolare" che individua i seguenti pilastri per l'azione del Governo:

1. stabilità politica e sociale (tema principale: sviluppo dell'agricoltura);
2. integrazione regionale e internazionale (tema principale: rinnovamento e sviluppo infrastrutturale);
3. partenariato di sviluppo (tema principale: rafforzamento del settore privato e promozione delle attività generatrici di occupazione);
4. sviluppo macroeconomico (promozione di servizi di base quali istruzione e sanità).

La *good governance* è il riferimento centrale di tale strategia.

altri donatori ben maggiori – assumono un ruolo predominante nel quadro delle relazioni bilaterali.

Principali iniziative¹³

Promozione e sviluppo dei servizi di base di educazione sessuale e di salute riproduttiva nella Provincia di Kampong Chhnang

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12261-12220
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Cesvi
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multilaterali	NO
Importo complessivo	euro 872.081 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 320,69 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del Millennio	05: T2
Rilevanza di genere	secondaria

¹³ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

L'iniziativa, avviata nel novembre 2008, vuole rendere più efficiente – e ove necessario, creare – la rete sanitaria esistente per ottenere un concreto miglioramento delle condizioni di salute della popolazione. Le azioni riguardano in particolare la sensibilizzazione e la formazione della popolazione e del personale delle istituzioni competenti per l'educazione sessuale e la salute riproduttiva, così da fronteggiare gli esiti negativi delle gravidanze e l'incidenza delle malattie sessualmente trasmissibili. L'area di intervento è il distretto di Kampong Chhang, a Nord di Phnom Penh e coinvolge 365 villaggi e la capitale del distretto. I beneficiari indiretti di questo programma sono 305.000 abitanti dell'area. Il coinvolgimento attivo della società civile locale è reso possibile anche grazie alla sinergia con l'*Operational Health District of Kampong Chhang*, il partner locale, che rappresenta l'istituzione più adatta e qualificata a organizzare e gestire l'iniziativa. Tra i principali risultati sinora raggiunti ci sono la maggiore consapevolezza dei giovani coinvolti sui temi evidenziati, nonché l'incremento all'accesso alle strutture sanitarie disponibili. Lo staff dei centri è stato rafforzato dal punto di vista delle competenze tecniche mentre i servizi pilota per i giovani (gli *Youth Friendly Services*) iniziati in quattro centri hanno prodotto interessanti risultati che saranno replicati su scala più ampia.

Salvaguardia dell'area archeologica dei templi di Angkor Wat

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	41040
Canale	multilaterale
Gestione	OOII: UNESCO
Importo complessivo	euro 565.000
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata
Obiettivo del Millennio	O8: T1
Rilevanza di genere	nulla

A oltre 10 anni dalla fine dei conflitti e nonostante l'incessante supporto tecnico ed economico da parte della comunità internazionale, il ricco patrimonio culturale della Cambogia mostra ancora i preoccupanti segni dell'incuria e del passare del tempo. Non fa eccezione l'area archeologica dei templi di Angkor Wat, dove si registra la mancanza di manodopera specializzata nel restauro e nella conservazione. A questa situazione si deve aggiungere la necessità di predisporre un piano di interventi che tuteli e valorizzi il parco naturale in cui l'area archeologica è situata. Il progetto intende dunque ricercare scientificamente e predisporre le opere di restauro per la conservazione del sito archeologico, nonché formare il personale locale cui affidare la manutenzione dell'area in futuro. L'implementazione del progetto, e in particolare delle sue

componenti scientifiche e formative, contribuirà alla stesura finale del manuale "Raccomandazioni e linee guida per la conservazione e la salvaguardia del sito di Angkor", che verrà discusso e approvato dall'ICC (Comitato internazionale di coordinamento) per la conservazione e la salvaguardia del sito di Angkor, presieduto da Francia e Giappone e sotto il patrocinio dell'Unesco. Il progetto è iniziato nel giugno 2008. I lavori di ristrutturazione della scalinata e del portico di accesso sul lato Ovest al tempio di Angkor Wat sono stati terminati mentre sono in via di completamento i restanti interventi programmati.

Assistenza integrata nelle aree di confine tra Laos, Cambogia, Thailandia e Viet Nam per minori migranti vittime di abuso sessuale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15130
Canale	multilaterale
Gestione	OOII: OIM
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 750.000
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata
Obiettivo del Millennio	O8: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Sempre più minori in Cambogia emigrano in cerca di un lavoro o di opportunità di crescita economica e sono esposti agli abusi sessuali, inclusi i traffici finalizzati allo sfruttamento sessuale. Il progetto vuole creare zone di assistenza integrata lungo il confine cambogiano, coinvolgendo le istituzioni degli Stati confinanti, in cui prestare assistenza alle vittime traumatizzate e prevenire casi di sfruttamento e di traffico di minori intensificando i controlli della polizia doganale.

INDONESIA



La storia tormentata dell'Indonesia post-indipendenza è stata dominata per oltre un trentennio dalla dittatura di Soeharto, deceduto il 27 gennaio 2008. La sua uscita di scena nel 1998, a seguito degli effetti della crisi finanziaria che colpì le economie del Sud-Est asiatico e delle manifestazioni di piazza che chiedevano le sue dimissioni, ha aperto al Paese una nuova fase di crescita democratica e sociale. La giovane democrazia indonesiana – la più popolosa democrazia islamica al mondo – sembra essersi saldamente consolidata con l'avvento del Presidente Yudhoyono, primo leader politico democraticamente eletto a suffragio universale nell'ottobre 2004. Innovando con la tradizione politica, Yudhoyono ha compiuto alcune scelte coraggiose, che gli hanno guadagnato consensi e credibilità internazionale: ha portato a termine i negoziati di pace con il movimento separatista della provincia di Aceh (Nord Sumatra); ha adottato importanti misure economiche – anche impopolari quali l'aumento dei costi del carburante, fermi a prezzi politici da numerosi anni, e il varo di provvedimenti compensativi di lotta alla povertà – ha riavvicinato il Paese agli USA e all'Occidente. Numerose restano ancora le incognite che pesano sul processo di democratizzazione e di sviluppo economico di questo vasto e complesso Paese, specie sotto il profilo dei delicati equilibri interetnici ed interreligiosi, delle spinte autonomiste di alcune componenti e della crescita del fenomeno dell'estremismo islamico. Accanto alle emergenze legate a calamità naturali o crisi sanitarie, l'Islam

radicale rappresenta, infatti, la maggiore incognita per il futuro dell'Indonesia. La lotta al terrorismo di matrice religiosa, sulla quale l'Indonesia ha fatto grandi passi, è un elemento cruciale per consolidare la democrazia. Per finanziare le attività di sviluppo del Paese, nel 2002 l'Unione Europea e il Governo indonesiano hanno definito un accordo su una strategia comune per il periodo 2002-2006 che ha preso forma attraverso il *Country Strategy Paper*. Il nuovo *Country Strategy Paper* 2007-2013 definisce le aree nelle quali si attua la cooperazione nel quinquennio successivo, con "commercio" e "governance" tra le principali aree di intervento.

La Cooperazione italiana

La DGCS rimane in Indonesia con un programma di conversione del debito, che ha come obiettivo principale la ricostruzione post-maremoto del 26 dicembre 2004. In tale ambito, i progetti realizzati e in corso di realizzazione riguardano principalmente infrastrutture, ospedali e programmi di sostegno finanziario alle famiglie più povere. Il ruolo della Cooperazione italiana nel processo di sviluppo è sottolineato in tutti i contatti realizzati sia dall'Ambasciata con le autorità locali, sia in occasione di *meeting* bilaterali tra rappresentanti dei due paesi. Il riscontro dato dalle autorità indonesiane a quanto realizzato è stato sempre ampiamente positivo.

ACCORDO QUADRO PER LA CONVERSIONE DEL DEBITO

D'intesa con l'Italia, le risorse rese disponibili dall'accordo [5.752.584 milioni di euro e 24.200.546 milioni di dollari] sono state utilizzate dal Governo indonesiano in progetti di ricostruzione e di lotta alla povertà nelle aree maggiormente colpite dallo tsunami del 26 dicembre 2004. I progetti, presentati dalle autorità indonesiane, vengono selezionati e monitorati tramite un Comitato di gestione bilaterale.

Principali iniziative

Accordo quadro bilaterale di conversione del debito per la ricostruzione post-tsunami

Tipo iniziativa	ordinaria
Settore DAC	60061
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento autorità indonesiane
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 5.752.584 e dollari 24.200.546
Importo erogato 2010	tranche cancellata a novembre 2010 pari a dollari 7.538.243 ed euro 1.829.230
Tipologia	credito d'aiuto
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T3
Rilevanza di genere	secondaria

L'Accordo quadro per la conversione del debito derivante da crediti d'aiuto è stato firmato a Jakarta il 9 marzo 2005 ed è entrato in vigore a ottobre 2005. I progetti da realizzare - nelle aree di ricostruzione e lotta alla povertà colpite dallo tsunami del dicembre 2004 - vengono decisi bilateralmente in sede di Comitato di gestione. Mentre i quattro progetti approvati nella prima riunione del Comitato a febbraio 2006 sono stati cancellati a fine 2007 con apposito decreto del Ministero delle Finanze per un importo di 5.027.070 dollari e 1.425.329 euro - la seconda riunione del Comitato bilaterale, svolta a giugno 2007 a Jakarta - ha approvato sei nuovi progetti di ricostruzione nell'area di Banda Aceh (per un controvalore in valuta locale di circa 9 milioni di euro). Nel gennaio 2009 si è tenuto il terzo Comitato misto che ha approvato sette progetti per un totale di 186.921.950.717 rupie indonesiane, di cui due prioritari (sulla base della stima dei fondi rimasti): progetto *Family Hope* 2009 del Bappenas e porto oceanico di Lampulo (fase III), in corso di svolgimento. Tutti i fondi sono stati dunque allocati. Nel luglio 2009 è stata cancellata la seconda *tranche* di debito pari a 11.635.232,25 dollari e a 2.497.955,11 euro. La terza *tranche* (pari a 7.538.243 dollari e 1.829.230 euro) è stata cancellata da Artigiancassa il 22 novembre 2010. D'intesa con il Ministero delle Finanze è stato approvato un secondo *Debt Swap* per 30 milioni di euro.

FILIPPINE



Le Filippine, pur essendo nella fascia bassa dei paesi a medio reddito, sono caratterizzate da forti squilibri nella distribuzione della ricchezza: il 30% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e, di questa, il 40% sotto quella della povertà estrema. Tale situazione, combinata con l'assenza di una politica nazionale per frenare la crescita demografica (circa 2,3% all'anno), rende difficile il raggiungimento di tutti gli Obiettivi del Millennio. La nuova Presidenza Aquino è cosciente del problema e ha rilanciato in Parlamento il *Reproductive Health Bill*, strumento normativo già elaborato dalla Presidenza Arroyo per dare alla cittadinanza maggiori informazioni su sessualità e contraccezione. Nel 2010, le sfide cruciali per le Filippine rimangono: riduzione sostenibile della povertà creando dinamiche positive dell'occupazione, in particolare nell'agricoltura; un miglior accesso ai servizi, specie quelli sociali di base (sanità ed educazione), per le fasce più deboli della popolazione; più equa distribuzione della ricchezza (gran parte delle risorse è in mano a poche centinaia di famiglie). In questo quadro emerge una serie di questioni "trasversali" che sono sintomo di gravi vulnerabilità e che, come tali, hanno bisogno di una considerazione prioritaria nel definire piani di aiuto per lo sviluppo del Paese: miglioramento della "capacità di governo" e della formazione del personale; rispetto dei diritti umani; protezione dell'infanzia; prevenzione dei conflitti e misure per ristabilire un clima di fiducia nelle aree di insurrezione armata della guerriglia islamica.

e maoista; lotta al terrorismo; capacità di risposta alle calamità, specie a livello locale; protezione dell'ambiente e sfruttamento delle energie rinnovabili.

A ciò bisogna aggiungere gli interventi di emergenza (sia sotto forma di assistenza d'emergenza che di riabilitazione) che, come tali, sono estranei a una cornice programmatica ma divengono essenziali per la natura delle Filippine quale Paese particolarmente esposto alle calamità.

La precedente Presidenza Arroyo, in carica fino a metà 2010, ha basato i suoi sforzi di lotta alla povertà sul "Piano di sviluppo a medio termine 2004-2010 (Mtpdp)". L'obiettivo dello sradicamento della povertà, secondo tale piano, doveva essere perseguito *in primis* creando opportunità d'impresa e posti di lavoro soprattutto in agricoltura, con un'attenzione particolare allo sviluppo delle pmi. Funzionali a tale obiettivo sono stati sia il proseguimento del processo di riforma agraria, sia lo sviluppo infrastrutturale delle aree rurali, segnatamente nel campo della fornitura elettrica e idrica. In realtà, il processo di riforma agraria - o Carp - ha continuato a subire anche nel 2009 un forte rallentamento per la resistenza - tramite vie legali o altre forme di pressione - dei proprietari terrieri. L'estensione del programma Carp, decisa dal Parlamento nel marzo 2009 per un ulteriore quinquennio, sino al 2014, è da un lato un segnale di rinnovata volontà delle forze politiche di proseguire un processo indispensabile per un più equilibrato sviluppo socio-economico; ma segna anche il riconoscimento dei limitati risultati sinora raggiunti. In tema di "capacità di governo", fattore decisivo per l'eliminazione della povertà resta la lotta alla corruzione, che incide negativamente sia sulle iniziative di investimenti esteri che su quelle di cooperazione allo sviluppo. Il Presidente Aquino ha fatto dello sradicamento della corruzione uno dei suoi cavalli di battaglia, ribadito in molte occasioni nei primi mesi di Governo.

Nel *Transparency International Corruption Index* del 2010, tuttavia, le Filippine continuano a essere agli ultimi posti in Asia (e al 134° su 180 complessivi, in lieve miglioramento rispetto alla 139ª posizione del 2009). Nessun risultato decisivo si è registrato nel contenere la spinta demografica, anche per il prolungato stallo in Parlamento (dovuto alla resistenza di alcune forze politiche conservatrici e di numerose associazioni religiose che basano la loro attività sulla conservazione dello *status quo*) del *Reproductive Health Bill*, che avrebbe potuto porre le basi per una politica nazionale di promozione dell'accesso ai contraccettivi e di educazione riproduttiva. Secondo l'UNDP sarebbe altresì in crescita l'incidenza di malattie sessualmente trasmissibili (*HIV in primis*). L'area più critica del Paese sotto il profilo della sicurezza continua a essere Mindanao, segnata dal ripetersi di incidenti, atti di violenza e rapimenti che hanno ostacolato iniziative di sviluppo e disincentivato l'avvio di attività produttive innovative o l'attrazione di investimenti

dall'estero. La ripresa di colloqui di pace tra Governo filippino e MILF (*Moro Islamic Liberation Front*, principale organizzazione armata islamica attiva nel Mindanao), a inizio 2010, ha riaperto una finestra di opportunità. Resta incerta, in particolare, la condizione dei numerosi sfollati (stimati in 300.000 a metà 2009) sfuggiti agli scontri tra Governo e MILF nel Mindanao centrale, solo in parte tornati alle proprie abitazioni, grazie al sostanziale rispetto del cessate il fuoco.

COORDINAMENTO IN LOCO DEI DONATORI UE

Esiste un coordinamento mensile dei donatori UE, nel quadro del decentramento dei programmi di sviluppo dell'Unione. In ambito comunitario, il Country Strategy Program 2007-2013 per le Filippine ha previsto uno stanziamento complessivo di 130 milioni di euro. Una Mid-Term Review è stata effettuata nel 2009, in consultazione con Stati membri UE, istituzioni governative IFAD e organizzazioni rappresentative della società civile. Per il prossimo triennio (Programma indicativo pluriennale 2011-2013) sono stati riconfermati gli obiettivi principali della strategia: focus sull'accesso ai servizi sociali di base (sanità ed educazione); sostegno alle riforme politiche, economiche e sociali; incremento del commercio e degli investimenti; processo di pace nel Mindanao (per un importo indicativo di 69 milioni di euro). Esiste anche un coordinamento tra UE e altri maggiori donatori, che si sviluppa soprattutto nell'ambito del Philippine Development Forum.

La Cooperazione italiana

Continua nel Paese il tradizionale impegno della DGCS a sostegno delle comunità rurali, nella cornice del supporto alla riforma agraria. Un rinnovato impegno politico italiano per lo sviluppo del Mindanao ha permesso di sbloccare nel 2007 lo stallo in cui era incorso il progetto di credito d'aiuto di oltre 26 milioni di euro per le comunità agrarie - continuazione del decennale impegno della Cooperazione per la riforma agraria nelle Filippine (1990-2001). Nell'ottobre 2007 una nuova missione tecnica della DGCS ha permesso di ridefinire l'impegno italiano già formalizzato nel progetto di credito d'aiuto. In particolare, si è convenuto di superare la formulazione originaria, innovando l'iniziativa da progetto a programma, valorizzando - pur nella costanza degli obiettivi generali di lotta alla povertà e di sostegno al processo di pace tra Governo e gruppi

musulmani - il contributo proveniente dai beneficiari (*ownership*) nonché le *best practices* maturate in altri progetti nel medesimo settore (ad esempio nell'ambito di schemi di microcredito e/o microfinanza). Il programma così riformulato è stato, infine, approvato dal Comitato direzionale della DGCS nell'ottobre del 2008. Nel 2010 l'azione italiana si è concentrata sulla negoziazione di alcuni passaggi ancora "aperti" del *Memorandum of Understanding* relativo al programma. Sulla stessa linea di intervento si pone l'impegno di partecipare con 1 milione di euro al *Multi-Donor Trust Fund* per Mindanao della Banca Mondiale, una volta che sarà raggiunto l'accordo di pace tra Governo e MILF.

Nel 2010, in particolare nel primo semestre, si è rafforzato il nostro profilo quale Paese partner di punta per interventi di *post disaster assistance* e *post disaster rehabilitation* evidenziato nel 2009, anno in cui le Filippine sono state particolarmente colpite da calamità naturali. Dopo la positiva esperienza del progetto per le popolazioni della Provincia di Albay colpite dal tifone "Reming", conclusa con successo nel 2008 e a seguito delle devastazioni provocate nel giugno 2008 dal passaggio del tifone "Frank" nella parte centrale dell'arcipelago filippino, la Cooperazione ha deciso di intervenire con un ulteriore intervento d'emergenza di 420.000 euro nella Provincia di Ilo Ilo. In continuità con tale intervento è stato il volo umanitario inviato dalla DGCS dopo le devastazioni provocate dal passaggio a Manila, a fine settembre 2009, del tifone "Ondoy". I beni di prima necessità (per un valore di circa 276.000 euro, più il costo del volo) sono stati presi in carico dalla Croce Rossa filippina e distribuiti nei quartieri più colpiti. Un ulteriore contributo di 50.000 euro è stato allocato all'*International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies* (confluito sul fondo "UN-earmarked" *Disaster Relief Emergency Fund*). Sempre in occasione del tifone Ondoy, e in risposta all'appello internazionale lanciato dalle Nazioni Unite, la DGCS ha inoltre fornito un contributo di 400.000 euro a UNICEF ("Maternal and Child Health Care for Communities Affected by Tropical Storm") per acquistare medicinali di pronto uso ed equipaggiamenti medici. Nell'ambito del supporto al settore dell'educazione e della formazione professionale, cruciale in un Paese come le Filippine in cui l'accesso a percorsi educativi o di *vocational training* si sta progressivamente riducendo, la nostra Cooperazione ha finanziato con 1.350.000 euro il progetto "Promozione della formazione professionale per l'avviamento al lavoro dei giovani di Silang (Cavite-Luzon) e Toril (Davao Sud Mindanao) promosso dalle Ong Vides (capofila) e Labor Mundi. Il finanziamento fa seguito a un precedente aiuto (pari a 1,286 milioni di euro) concesso negli anni '90 per la costruzione e l'avvio del centro di formazione professionale del *Saint Anthony's Boys Village* di Silang (Cavite-Luzon). L'iniziativa si inserisce perfettamente tra gli obiettivi di sviluppo decretati da Presidente Arroyo nel Piano di sviluppo a medio termine 2004-2010 (MTPDP), nel quale grande rilevanza è data al-